

Intervista col rapper Wisser Keegan «Spennellare le ombre della città»

di Fulvio De Vivo

Il rap, insieme al Writing e alla Break Dance costituisce la parte artistica della cultura Hip Hop, nata nel Usa presso la comunità afro-americana di New York. Il rap è nato come denuncia politica e sociale e uno dei primi e influenti gruppi sono stati i Public Enemy. Altri rapper come Scholly D o Ice T affrontavano temi come la criminalità. Il rap fu proposto per la prima volta in Italia nei ritornelli in inglese dell'album di debutto di Jovanotti, sotto l'influenza della cultura americana. Le semplici sonorità iniziali furono abbandonate da artisti come gli Articolo 31, Bassi Maestro, Sangue misto, Colle der Fomento che però rimasero legati alla cultura underground. Nei primi anni 2000 alcuni rapper firmano i primi contratti con le major: Fabri Fibra, Mondo Marcio o i Club Dogo. Dal 2010 il rap diventa un fenomeno mainstream. E, dopo il successo negli Stati Uniti, anche la trap approda in Italia.

Daniele, in arte Wisser Keegan, è un rapper romano.

Come ti sei avvicinato al rap?

A circa 10 anni ascoltando rapper americani come Eminem, 50cent, Jay-Z e poi quelli italiani come Fabri Fibra, due canzoni sono state molto importanti per me: Applausi per Fibra di Fabri Fibra e Dentro alla Scatola di Mondo Marcio

Pensi che la trap sia un'evoluzione del rap?

No, secondo me è semplicemente rap, fa parte dell'hip hop ma le persone che c'erano prima fanno fatica ad accettarlo e quindi la trattano come un'evoluzione indesiderata.

Cosa pensi della diminuzione della complessità dei testi, soprattutto nella nuova scena trap?

Spero in un'evoluzione perchè, secondo me, è una cosa negativa visto che il rap serve per comunicare, o almeno io mi sono avvicinato al rap per questo, perchè mi rispecchiavo in quello che alcuni artisti esprimevano nei testi, mentre ora questo è più raro, conta molto l'immagine dell'artista e spero che a breve qualcuno porti dei testi più impegnativi anche sulla trap.

Perché il rap resta relativamente distante dal mondo degli "adulti"?

Per un pregiudizio, perchè le persone immaginano il rapper come una persona di strada,

“ **E ti verrà come d'incanto il verso del testo che scrivi, si apriranno più porte riguardo al come ti esprimi ed imparerai a domare varie sonorità, spennellare con parole le ombre della città** ”

Wisser-Come d'Incanto



JJ NEWS, maggio 2018. JJ News è ideato, scritto e diffuso nell'ambito del progetto "Un'esperienza nel mondo del giornalismo" curato dall'associazione Popoff assieme a studentesse e studenti della IIIAES del Liceo delle Scienze Umane J. J. Rousseau di Via delle Sette Chiese 259, Roma. Si ringrazia Fabio Ferri per la consulenza grafica e il coworking Millepiani di via Odero 13, per l'ospitalità della redazione. Stampato dalla tipografia 5M di via Cei, 8, Roma. Sito web: <http://jjrousseaunews.wordpress.com/>



un criminale e non lo vedono come un qualunque altro artista, ma questa cosa con il passare del tempo sta diminuendo rispetto a prima perchè le persone "adulte" di ora durante la loro adolescenza avevano fenomeni come Eminem che hanno permesso di farli avvicinare al rap.

Segui le battle di freestyle? Pensi che meritino più attenzioni?

Sì e ho molti amici che vi partecipano, ad esempio Morbo (Vincitore del Mic Tyson 2016), Shekero (Vincitore del Mic Tyson 2017) Shame che detiene il record di 25 ore di freestyle di fila in diretta sulla sua pagina facebook, e penso che meritino più attenzioni di quelle che hanno adesso.

Qual è la cosa che ami di più del rap o dell'hip hop?

Il comunicare, a me piace l'idea che quando scrivo un testo e lo condivido ci sia un riscontro positivo o negativo da parte del pubblico. Mi piace che la comunicazione nel rap è schietta, senza barriere.

Nei testi rap, spesso, si fa riferimento a situazioni difficili, di droga, il rap può servire come autoterapia?

Sì, perchè da parte dell'artista ci deve essere uno sfogo, non si può parlare solo di argomenti "leggeri", è bello quando un rapper si mette a nudo su una base e l'ascoltatore si rispecchia nelle parole dell'artista e pensa: "non sono solo io a pensare queste cose".

Quanto e come hanno influito i social nella diffusione e nell'evoluzione del rap?

I social hanno sicuramente influito molto, prima per farti conoscere dovevi suonare sui palchi mentre ora basta condividere un pezzo sui social. Emergere resta comunque difficile perchè quello dei rapper emergenti è un ambiente quasi saturo.

Quali tuoi brani consiglieresti di ascoltare?

Marciapiedi, Nuvole - nocivo ragaz ft wisser, Mereu le fal-maidanez ft wisser, Il verso - dj fastcut ft wisser

Noi, le ragazze e i ragazzi della "doppia gei"

editoriale di Irene Amiante

Perché scrivere un giornale studentesco nell'epoca dei social network?

Noi, classe 3° AES, siamo stati incaricati di fare questa esperienza per informare di fatti avvenuti sia all'interno delle mura scolastiche sia al di fuori. Girovagando sui social sarete sicuramente incappati in qualche pagina in cui è stato pubblicato un articolo e, leggendo il solo titolo, la curiosità vi ha portato ad aprire il link e a leggere tutto d'un fiato l'articolo. Ecco, noi vogliamo farvi lo stesso effetto, catturarvi con un titolo in modo da portarvi a lasciare il telefonino e farvi sfogliare qualche pagina del nostro giornalino... così solo per dire "ma che cosa è questa roba?". Ogni singola parola dei nostri articoli è nata da riunioni di redazione e da ore di ricerca e per trovare argomenti interessanti per voi.

Dal nostro laboratorio è nato J.J. NEWS, dal nome del famoso filosofo e scrittore, Jean Jacques Rousseau, che dà il nome alla nostra scuola.

Abbiamo imparato che cosa è e a cosa serve la scrittura giornalistica, come si compone un giornale cartaceo e come si imposta un giornale online. Siamo andati in giro a cercare notizie, abbiamo navigato in rete, realizzato interviste su argomenti che interessano noi della redazione e, si spera, voi lettori: la musica, per gli appassionati, in particolare il rap, informazioni su cosa mangiamo e beviamo, ci siamo documentati sulle prossime elezioni municipali, sulla cosiddetta emergenza sicurezza, abbiamo assistito alla Formula E, visitato la sede di Fendi che è dentro uno dei monumenti più tipici del nostro quadrante. E, dopo questo primo numero ne arriverà un altro



ma già funziona anche il nostro sito e ci aggiriamo per i social. Dimensioni quelle della carta e del web, della multimedialità e dei social che non possono più essere separate.

Insomma un gran bel progetto, buona lettura a tutte e tutti.



NEWS

"Attualità, costume, stili di vita. Maggio 2018"

Il 10 giugno si voterà nell'VIII municipio Garbatella in cerca di minisindaco

di Cristian Vinci

È il 16 marzo del 2017 quando a Roma Paolo Pace, Presidente dell'VIII Municipio, si dimette. A provocare il gesto una "faida interna" al Movimento 5 Stelle, Movimento che lo aveva proposto ottenendo per lui il consenso degli elettori.

per il disinteresse davanti alle sofferenze ed alle emergenze sociali, per l'arroganza ed i rancori sprizzati in abbondanza contro tutto e tutti, ci sarebbe persino da ridere. Servono subito nuove Elezioni". La stessa richiesta arrivava dalla Capogruppo del PD in Municipio, Annarita Marocchi, che parlava di "disastro a cinque stelle" Ma è solo a marzo del 2018 che si arriva ad avere una data per consentire ai cittadini residenti tornare al voto. Sarà il 10 giugno la data nella quale i cittadini potranno esprimere le loro nuove preferenze. Buona parte dell'opposizione evidenzia come i quartieri dell'VIII siano stati lasciati, dall'attuale Amministrazione, senza interventi a favore dei giovani, in particolare verso gli spazi autogestiti e per l'edilizia scolastica. In compenso, a danno del Municipio, una "strage degli alberi", abbattuti per contenere i costi di manutenzione delle strade.

per scelta del Campidoglio, con la data delle ultime elezioni nazionali. Ci si chiede come mai, dato che questo avrebbe consentito di contenere i costi per le casse comunali. Perché si è arrivati a questo punto? Ecco la dichiarazione fatta allora da Paolo Pace: "La situazione che si era venuta a creare nel gruppo del Movimento 5 Stelle era insostenibile. Alcuni consiglieri non hanno mai voluto partecipare attivamente alle innumerevoli attività della Giunta. Sono profondamente deluso dagli eventi e dai comportamenti finali di alcuni consiglieri del M5S che, festeggiando e brindando per la nostra caduta, hanno dimostrato per l'ennesima volta il loro squallido disinteresse per le sorti della cittadinanza". Durissime erano state anche le reazioni delle altre forze politiche: "Sono stati 9 mesi di faide tra le 2 correnti interne al Movimento rappresentate da dilettanti allo sbaraglio, presuntuosi e potenzialmente dannosi per le istituzioni - commentava Maurizio Buonincontro di Forza Italia. Mentre Andrea Catarci, di Sinistra Italiana e Presidente uscente del Municipio, dichiarava: "Se non fosse per i servizi chiusi, per le esperienze positive mortificate, per la contrazione della manutenzione urbana, per il servilismo e l'idiozia sulle questioni urbanistiche,

per il disinteresse davanti alle sofferenze ed alle emergenze sociali, per l'arroganza ed i rancori sprizzati in abbondanza contro tutto e tutti, ci sarebbe persino da ridere. Servono subito nuove Elezioni". La stessa richiesta arrivava dalla Capogruppo del PD in Municipio, Annarita Marocchi, che parlava di "disastro a cinque stelle" Ma è solo a marzo del 2018 che si arriva ad avere una data per consentire ai cittadini residenti tornare al voto. Sarà il 10 giugno la data nella quale i cittadini potranno esprimere le loro nuove preferenze. Buona parte dell'opposizione evidenzia come i quartieri dell'VIII siano stati lasciati, dall'attuale Amministrazione, senza interventi a favore dei giovani, in particolare verso gli spazi autogestiti e per l'edilizia scolastica. In compenso, a danno del Municipio, una "strage degli alberi", abbattuti per contenere i costi di manutenzione delle strade.

per il disinteresse davanti alle sofferenze ed alle emergenze sociali, per l'arroganza ed i rancori sprizzati in abbondanza contro tutto e tutti, ci sarebbe persino da ridere. Servono subito nuove Elezioni". La stessa richiesta arrivava dalla Capogruppo del PD in Municipio, Annarita Marocchi, che parlava di "disastro a cinque stelle" Ma è solo a marzo del 2018 che si arriva ad avere una data per consentire ai cittadini residenti tornare al voto. Sarà il 10 giugno la data nella quale i cittadini potranno esprimere le loro nuove preferenze. Buona parte dell'opposizione evidenzia come i quartieri dell'VIII siano stati lasciati, dall'attuale Amministrazione, senza interventi a favore dei giovani, in particolare verso gli spazi autogestiti e per l'edilizia scolastica. In compenso, a danno del Municipio, una "strage degli alberi", abbattuti per contenere i costi di manutenzione delle strade.

Energy drink

Quella lattina ti tarpa le ali!

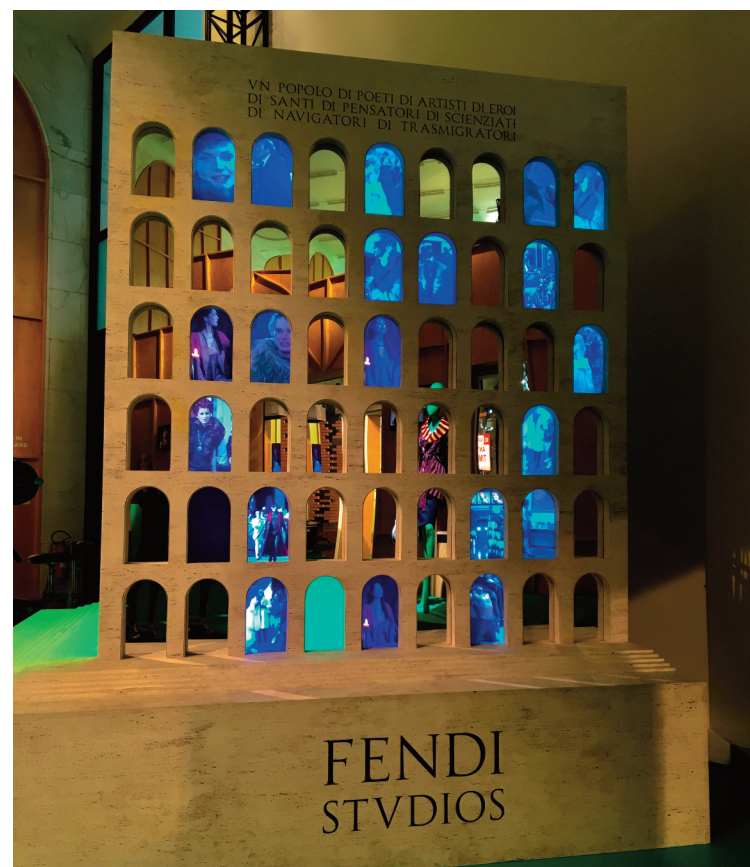
di Matteo Bianchi e Claudio Begliomini

Oltre la metà dei giovani canadesi (55,4%) che hanno consumato energy drink ha sofferto di effetti collaterali. Il 24,7% dichiara di aver avuto il battito cardiaco accelerato, il 24,1% difficoltà nel dormire e il 18,3% mal di testa. E ancora: il 5,1% nausea, vomito o diarrea, il 5% ha dovuto richiedere assistenza medica, il 3,6% dolori al torace e lo 0,2% convulsioni. Dati dell'Università di Waterloo dell'Ontario, su un campione di 2.055 giovani tra i 12 e 24 anni (Canadian Medical Association Journal Open). Anche in Italia un adolescente su tre consuma regolarmente bevande energetiche analcoliche contenenti zuc-

cheri ed eccitanti (taurina, caffeina, D-glucuronolattone) che agiscono a livello del sistema nervoso centrale, aumentando il tono dell'umore e lo stato di veglia. Gli eccessi possono provocare insonnia, alterazioni del ritmo cardiaco e della funzionalità renale, palpitazioni, ansia, tachicardia, irrequietezza e sottovalutazione dello stato di ebbrezza. Nei più giovani la caffeina può costituire un innesco per cardiopatie congenite.

Una lattina da 250 ml di energy drink contiene la dose di caffeina equivalente ad un caffè espresso. Se però, capita

difficilmente di bere una decina di caffè uno dietro l'altro, i giovanissimi arrivano a bere anche sette o otto lattine in poche ore nelle serate con gli amici, spesso associandoli agli alcolici. Un consumo estremamente pericoloso. Negli ultimi anni la taurina ha trovato un largo impiego anche in campi medici e negli integratori alimentari. L'integrazione di taurina è particolarmente indicata per chi fa attività volte allo sviluppo della massa muscolare come il body building. Ha funzioni digestive, migliora i livelli di colesterolo, evita i crampi muscolari, migliora l'apparato cardio vascolare. Se assunta in dosi importanti per un periodo di tempo lungo, può avere anche fastidiosi effetti collaterali. Un sovradosaggio di taurina può portare ad insufficienza renale, problemi gastrointestinali come ulcera e diarrea, e può peggiorare alcune patologie cutanee come la psoriasi, contribuendo alla formazione di prurito e al diffondere la malattia su tutta la cute.



Moda e monumenti

Perché Fendi abita al Colosseo quadrato

di Andrea Gabrielli, Valerie Mayer e Tainara Ponte

Dal 2015, la sede di Fendi s'è trasferita nel noto Palazzo della Civiltà Italiana (il cosiddetto Colosseo quadrato), concepito nel 1937 e considerato un simbolo dell'architettura razionalista italiana. Coloro che architettarono questo edificio sono Giovanni Guerrini, Ernesto Lapadula e Mario Romano. Il palazzo è interamente rivestito in marmo travertino e presenta 54 archi su ogni lato. Le sorelle Fendi si sono inserite nella sede di prestigio per restarci fino al 2028.

L'iscrizione "Una nazione di poeti, di eroi, di santi, di pensatori, di scienziati, di navigatori transmigatori" è visibile nella parte superiore di ogni facciata. Secondo la nota azienda di moda è un luogo prestigioso che rappresenta lo stile e il DNA di Fendi e ospita mostre aperte al pubblico. Edoardo Fendi e Adele Casagrande fondarono e aprirono il laboratorio di pelletteria a Roma nel 1926. L'intenso legame tra Roma e Fendi si

esprime in ogni collezione e creazione.

Ad esempio, quando Adele creò la linea Selleria nel 1932,

adottò tecniche dei maestri sellai romani. La collezione è interamente realizzata a mano con cuoio romano, che imita i ciottoli ("Sanpietrini") delle strade di Roma. Silvia Venturini Fendi, direttore creativo, dice spesso che: "Roma è come un museo a cielo aperto da cui ha sempre tratto ispirazione". Karl Lagerfeld, direttore creativo della collezione Women RTW e Fur, dice: "Mi piace venire a Roma, perché c'è qualcosa nell'aria che non riesco a esprimere a parole, provo a metterlo nello spirito delle collezioni".

A Roma, le fontane sono considerate una tradizione millenaria che ha garantito il benessere dei romani e dimostrato il prestigio della loro civiltà. Nel 1977, "Histoire d'Eau" è stato il primo film

di moda di sempre; ha dato inizio al forte legame tra Fendi e le fontane romane. E' stato anche un modo innovativo per presentare la nostra prima collezione da donna pronta da indossare.

Nel 2013 Fendi ha deciso di rendere omaggio a Roma e ha avviato il progetto "Fendi for Fountains" il cui obiettivo principale era finanziare l'urgente restauro della Fontana di Trevi. La mostra di Karl Lagerfeld "The Glory of Water" nel 2013 ha posto la pietra miliare, "Perché ha fatto storia, proprio come Fendi." Nell'ottobre 2015, la fontana di Trevi è stata riaperta al pubblico. E poiché a Fendi "la creatività non ha limiti", una sfilata di moda unica è stata letteralmente esposta sulla Fontana di Trevi.

cronaca nera

La paura aumenta, la sicurezza diminuisce

di Ludovica Rossi e Marta Antoccia

Dai dati nazionali forniti dal ministero dell'Interno si nota come nel **triennio 2014-2017 siano decisamente diminuiti i reati ma le persone hanno sempre più paura e non si sentono sicure neanche all'interno delle proprie case.** Ciò trova conferma nell'aumento delle richieste di licenza d'armi: sempre nel triennio di riferimento c'è stato un aumento del 3,46% di quelle per caccia e del 41,63% di quelle per uso sportivo, due tipologie più facili da ottenere rispetto alle armi per difesa personale, le cui richieste sono scese del 12,01%. Nell'ultimo anno le licenze in più sono state 80.416.

Però, a essere meno sicure non sono le strade ma le mura domestiche. Nel 2017, su un totale

di 355 omicidi, 140 sono donne e l'assassino è sempre un familiare: nel 75% dei casi un partner o l'ex. Nelle regioni dove si è registrato un aumento di omicidi, la percentuale è quasi completamente assorbita dai delitti in famiglia. Anche il mancato controllo dell'immigrazione irregolare crea uno stato di diffidenza generale in cui persone di etnie diverse sono viste come capro espiatorio e causa di violenza e delinquenza. Inoltre i mass media (giornali, tv e social network) amplificano a dismisura qualsiasi evento così le persone, bombardate di notizie negative, vivono nella percezione di un costante e attuale stato di insicurezza.

Da ultimo, bisogna sottolineare la diffidenza po-

polare nei confronti dell'amministrazione e degli organi sia di polizia che di governo. Il XII Municipio ha annunciato che a breve partirà un progetto sul Controllo di Vicinato che coinvolgerà i cittadini. Il sistema sarà strutturato a base piramidale: le comunicazioni avverranno attraverso una chat all'interno della quale ci sarà un referente che riferirà in un altro gruppo di discussione le notizie più importanti; il responsabile di questo secondo filtro riporterà le informazioni ricevute alle Forze dell'Ordine. Ancora una volta si notano tante parole e tante intenzioni che non trovano attuazione nei fatti.

Roma Capitale del rancore

di Ludovica Rossi, Carolina Crudo, Marta Antoccia

L'Italia si colloca tra i paesi con la più bassa inci-

denza di omicidi, mentre per quanto riguarda furti e rapine la situazione è ancora problematica. E' sostanzialmente stabile la percezione della sicurezza, rispetto al 2009, mentre è in miglioramento nel 2016. Diminuisce la preoccupazione per sé o per gli altri di subire una violenza sessuale e si notano meno di frequente segni di degrado sociale nella zona in cui si vive. Inoltre, sono in calo alcune forme di violenze sessuali subite dalle donne. Dal 2011 al 2015 il numero di reati commessi è sceso del 7%; il totale dei furti è sceso del 9,2%; il numero di rapine del 10%; il numero di omicidi dell'11%. Confrontando i dati dei primi sei mesi del 2016 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, da un milione e 347mila delitti siamo

scesi a un milione e 129 mila.

A Roma è boom di furti, borseggi e spaccio.



Negli ultimi tre anni nella Capitale i borseggi sono aumentati del 75%, molto più della media nazionale. In più, l'Urbe rimane una grande piazza di spaccio. Infatti, nell'ultimo triennio questi reati sono aumentati del 43,4% contro una media nazionale pari solo a +3,3%. La Capitale è una città percepita sempre meno sicura dai suoi abitanti. Il 55,4 per cento dei romani ritiene la "Città Eterna" oggi meno sicura di qualche anno fa. Ne sono convinti soprattutto i residenti dei quartieri del centro e della estrema periferia ma

anche le donne e i giovani. Quasi un terzo dei romani è convinto che in città negli ultimi anni i rapporti tra le persone si siano deteriorati. Rabbia repressa e rancore sono sentimenti che spesso animano la vita quotidiana dei cittadini. Non a caso crescono i reati di percosse (+31,2% negli ultimi tre anni), minacce (+27%), estorsioni (+21,7) e lesioni dolose (+19,6%). Sono dinamiche sociali patologiche in una città in cui i servizi e gli operatori che fanno capo al Comune sono considerati in generale poco efficienti. Solo il 7,8% dei cittadini romani pensa che i vigili urbani siano tra i servizi che funzionano meglio.